

IL SAGGIO

I Santi di questa stagione Viaggio nelle tradizioni del calendario invernale

PAOLA DALLE MOLLE

L'Inverno ha da sempre suscitato nell'uomo un profondo bisogno di raccoglimento e di celebrazione. Mentre il mondo rallenta e le giornate si accorciano, le tradizioni che nascono in questo periodo dell'anno offrono momenti di condivisione, di riti antichi e di storie che si tramandano di generazione in generazione e ricordano l'importanza della comunità.

Sul tema è uscito il nuovo saggio di Giosuè Chiaradia, intitolato *I Santi del freddo e della salute. Le più belle tradizioni nel calendario d'inverno* (Forum Editore) arricchito dalla prefazione di Pier Carlo Begotti. L'autore è stato docente di materie letterarie nelle Scuole medie superiori di Pordenone e ha dato ai suoi studi un'impostazione antropologica, facendo del folklore uno strumento profondo per la comprensione dell'uomo e della società.

Grazie al sapiente lavoro di approfondite immagini che l'autore sta svolgendo da lungo tempo, riemerge un nuovo tassello dello storico patrimonio culturale che appartiene soprattutto, al Friuli Occidentale.

«I mesi invernali di inizio anno – scrive Chiaradia nel libro – sono quelli del freddo, dei problemi di salute e, fin dall'antichità, della forzata inattività e incerta transizione della stagione dei grandi lavori nei campi. Seguendo il calendario solare, il folklore di questo periodo si intreccia perciò saldamente con le figure di Sant'Antonio abate, San Sebastiano, sant'Agnese, San Paolo, La Candelora, San Biagio, San Valentino, Calendimario e San Giuseppe. A questi santi – titolari di molti luoghi di culto, proverbi e modo di dire, riti e feste locali – è dedicato il libro, che ne ripercorre vicende e agiografia e iconografia, seguendo il filo delle tradizioni e delle prati-



**I santi del freddo e della salute
di Giosuè Chiaradia
Forum**

che rituali popolari ricostruite attraverso un'approfondita ricerca etnografica».

Pagine del saggio sono dedicate al culto di Sant'Antonio (17 gennaio) la cui immagine è stata sempre circondata da grande fervore e accostata anche alla conquista del fuoco da parte degli umani (mito di Prometeo) o a San Giuseppe la cui figura è stata riletta in questi ultimi tempi anche grazie ad alcuni interventi di Papa Francesco. Ciascun tema, è accompagnato da accurate descrizioni di riti, dalla narrazione di leggende, di riferimenti al patrimonio artistico friulano compreso quanto è stato perduto nel tempo e con la ricostruzione dello studioso, riprende la propria importanza attraverso la conoscenza del lettore.

Il lavoro di indagine del professor Chiaradia da sempre è apprezzato per la solidità metodologica, la vastità delle conoscenze e l'importanza dei risultati. L'autore ha firmato diverse pubblicazioni e articoli, ha approfondito diversi interessi nel campo archeologico, storico, letterario, artistico e naturalistico. Tuttavia, le tradizioni, come aggiunge, «sono la nostra storia, la più vera. Come dire, le radici dell'essere o meglio, del nostro essere». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

